

## ***I Campi Magnetici Pulsati come terapia alternativa per il trattamento dell'artrite***

Sotto la definizione di artrite (letteralmente 'articolazione dolorante') rientrano più di cento condizioni patologiche a carico del sistema muscolo-scheletrico, accomunate dalla caratteristica di determinare un'inflammatione a livello articolare che comporta una specifica perdita di funzionalità (*Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità*).



Le diverse forme di artrite fanno parte della categoria delle malattie reumatiche, che, prese nel loro complesso, costituiscono il principale fattore di disabilità nella popolazione anziana.

Fra le tipologie più comuni di artrite vi sono: la Gotta, la Fibromialgia ed il Lupus eritematoso sistemico (LES), ma anche l'artrosi e Artrite Reumatoide (su cui ci si soffermeremo). Solitamente, si tratta di condizioni croniche.

I sintomi della malattia hanno certamente un considerevole impatto a livello fisico (principalmente dolore, stanchezza e perdita della capacità motoria/ridotta mobilità). Le ricadute dal punto di vista

psicologico (ansia, depressione e stress) e sulla vita sociale (difficoltà a lavorare, bisogno di assistenza da parte di familiari o congiunti e problemi sessuali) non sono tuttavia inferiori. Le ricerche che hanno approfondito le cause d'insorgenza della patologia suggeriscono la presenza di diversi fattori di rischio, benché paia ormai assodato che il sesso femminile possieda una maggiore propensione a sviluppare il disturbo.

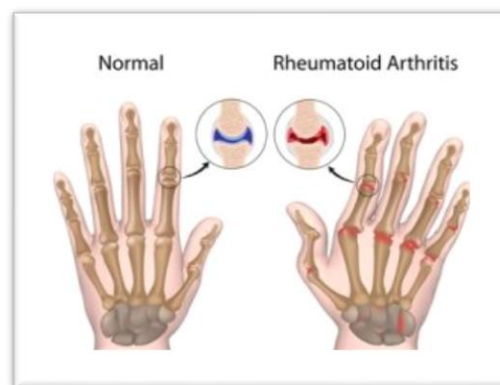
La malattia può essere tenuta sotto controllo mediante l'adozione di un regime alimentare rigoroso, nonché di una regolare attività fisica. Allo stesso modo, trattamenti di tipo farmacologico possono essere funzionali alla riduzione della sintomatologia correlata. La tendenza alla cronicizzazione della patologia rende tuttavia complessa la remissione del dolore ed il ritorno alle normali abitudini.

Elaborare un approccio terapeutico tanto efficace quanto personalizzabile alle esigenze specifiche del paziente diventa così essenziale per garantire al malato una buona qualità di vita.

Come attesta la pubblicazione di cui sotto, i CEMP possono svolgere da questo punto di vista un ruolo di primo piano.

**Come spiega il Dott. Fabio Ambrosi, per mezzo della magnetoterapia è possibile indurre un'eccitazione biofisica capace di determinare una stimolazione biochimica<sup>1</sup>.** Trattamento a) pratico, b) non invasivo, c) compatibile con altre proposte terapeutiche e d) adattabile ai bisogni di ciascun individuo, *Magnetology Medical System* può rappresentare la soluzione ideale per alleviare l'inflammatione di origine artritica.

Come illustrato poc'anzi, gli approcci farmacologici esistenti contro le disfunzioni artritiche offrono sollievo solamente dal punto di vista dei sintomi, non rappresentando un rimedio al problema. Da qualche anno a questa parte, si è iniziato così a percorrere nuove strade nella lotta alle malattie reumatiche. La ricerca Genesan *et al.* ha approfondito in tal senso i benefici dei *Pulsed Magnetic Fields* (Campi Magnetici Pulsati) nel trattamento di AR (Artrite Reumatoide) ed OA



<sup>1</sup> Influenzando l'emoglobina e gli osteoblasti, spiega il luminare, la magnetoterapia è in grado di: 1) migliorare la circolazione ematica e 2) stimolare la crescita ossea.

(Osteoartrite, altrimenti conosciuta come Artrosi), due fra le forme di artrite più diffuse diffuse<sup>2</sup>.

L'osteoartrite (*osteoarthritis*) è una malattia degenerativa a carico delle articolazioni e rappresenta una delle cause più comuni di disturbi dolorosi, interessando circa il 50% degli individui sopra i 60 anni di età.

L'artrite reumatoide (*rheumatoid arthritis*) è una patologia infiammatoria cronica e progressiva che può condurre fino alla perdita della funzionalità articolare. Essa si differenzia dalla OA perché colpisce in primo luogo la membrana sinoviale (e non la cartilagine) e grava su una fascia d'età più giovane.

Tale *review*, realizzata dal Dipartimento di Biotecnologia del *Central Leather Research Institute* di Chennai (India) ha analizzato molteplici studi relativi all' applicazione della magnetoterapia in questo campo. Sono



state prese in esame sperimentazioni condotte su modelli animali e colture cellulari, ma anche le più importanti ricerche cliniche effettuate. **Le conclusioni della ricerca avvalorano la tesi per la quale i PEMF producono un effetto benefico nel trattamento dell'artrosi e dell'artrite reumatoide.** La magnetoterapia, infatti, non solo allevierebbe il dolore determinato dallo stato patologico, ma a) renderebbe possibile la condroprotezione (ossia la guarigione delle cartilagini), b) eserciterebbe un'azione antinfiammatoria e c) stimolerebbe il rimodellamento delle ossa. Secondo i ricercatori, di fatto, **i campi magnetici potrebbero costituire un'alternativa percorribile alle terapie tradizionali atte a contrastare AR ed OA, in quanto pratica a) non invasiva, b) sicura e c) facile da applicare.**

Pare dunque evidente che la magnetoterapia possa essere utilizzata con esiti positivi nella terapia delle malattie reumatiche, o quanto meno nel gruppo delle patologie artritiche. Essa è espressione di una forma di medicina alternativa, riconosciuta e accettata dalla comunità scientifica, ma può fungere nel contempo da supporto ideale ai trattamenti convenzionali (farmacologici e non). Tale metodica è infatti completamente naturale (a), non produce effetti collaterali (b) ed è associabile alle tradizionali prassi mediche (c). I dispositivi *Magnetology*, costituiscono l'ultimo ritrovato tecnologico in questo campo; la Scienza della Magnetoterapia a servizio del benessere delle persone.

**Copyright Amel Medical**

— INFORMATIVA RISERVATA AL PERSONALE MEDICO —

<sup>2</sup> Ganesan K, Gengadharan AC, Balachandran C, Manohar BM, Puvanakrishnan R, *Low frequency pulsed electromagnetic field a viable alternative therapy for arthritis*, Indian Journal Experimental Biology. 2009; 47(12): 939-48. Per una consultazione completa della ricerca si rinvia al link: <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20329696>.